

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA  
OTTOBRE 2021 | NUMERO 615 | ANNO XLVI | EURO 5,00

# TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO / 1

PAULO FREIRE  
E LA PEDAGOGIA  
DELLA SPERANZA

## La ripartenza



Poste Italiane SpA - Sped. in abb. post. n. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCI Roma



ISSN 0391-7967

10028

9 770391 796004



PAROLA D'ORDINE: PENSARE AL FUTURO DEI GIOVANI

# La previdenza integrativa sia centrale nell'azione di governo

**L**a preoccupazione per la pandemia e l'attenzione verso i provvedimenti del Governo per tutelare la salute sono per i cittadini prioritarie. Ciò è assolutamente comprensibile e tale situazione non sarà molto probabilmente di breve durata. Sul piano di vaccinazione, sul green pass, sul rapporto tra libertà e responsabilità, non c'è cittadino che non sia coinvolto. Altro conto è se sia adeguatamente informato, in un'età in cui la voce di piazza anche se virtuale, internet, social, ha la presunzione di competere con i dati scientifici, frutto di regole, verifiche, sperimentazioni.

.....  
**MASSIMO DI MENNA\***  
.....

La questione che intendo affrontare è proprio che tale attenzione non ponga ai margini, per troppo tempo, quella sulle tematiche sociali ed economiche, direi sulla vita di tutti i giorni dell'oggi e del domani.

In realtà il Presidente Draghi ricorda abbastanza spesso che, proprio per questo l'azione del Governo è tesa ad affrontare le materie economico-sociali in modo strutturale; strutturale vuol dire andare oltre la particolarità della situazione odierna. Oggi registriamo piani europei di ripresa, emissioni di titoli con garanzia

europea, una buona ripresa/crescita dell'economia del nostro Paese, in un quadro di crescita a livello globale. Le buone performance italiane, anche rispetto agli altri Paesi dell'area euro vanno lette nell'attuale contesto e in considerazione dei bassi tassi di crescita in precedenza nel nostro Paese. Gli interventi strutturali servono per rendere stabile la crescita e per ridurre gradualmente l'incidenza del nostro debito che rimane alto. Ovviamente sulle scelte e sui relativi provvedimenti ci sono diverse opinioni: occorre considerare gli effetti inflazionistici che già si vanno delineando, quindi, una modalità per



difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni, come occorre considerare la necessità di equilibrare le indicazioni europee alla specificità nazionale. A me preme sottolineare la necessità di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini su tali tematiche, per dare efficacia al nostro sistema democratico.

Le questioni sono molteplici, cito aspetti prioritari: il valore del sistema di istruzione, la sostenibilità ambientale e sociale, la digitalizzazione, il sistema fiscale, il sistema previdenziale. Mi soffermo su quest'ultimo, per evidenziare in particolare elementi anche attuali, che attengono alla previdenza integrativa. Pensando alle persone nella loro concretezza, occorre precisare alcuni aspetti di premessa.

Quando si parla di pensione integrativa, di fondi negoziali, come ad esempio Espero, si è in presenza di un "risparmio previdenziale", da parte dei lavoratori, destinato a costruire nel tempo la seconda gamba della propria pensione, in modo da ridurre il gap tra pensione pubblica ed ultima

retribuzione. Si tratta di un rimedio di natura sociale pensato dal legislatore e dalle parti sociali per ridurre gli effetti del sistema di calcolo contributivo introdotto dalla legge Dini.

Il sistema dei Fondi pensione ha per questo aspetti incentivanti, tra cui quello di natura fiscale. In sostanza non andrebbe considerata come rendita finanziaria del capitale accumulato come frutto del proprio risparmio previdenziale. Il documento sul riassetto del sistema fiscale predisposto dalle commissioni congiunte camera e senato su questo rimane ambiguo. Si è aperto un dibattito, con diverse opinioni, cito quelle del prof. Brambilla, esperto di politiche previdenziali, che ha richiamato le ragioni istitutive dei Fondi pensione. La risposta dell'on. Marattin, presidente commissione finanze della camera ha richiamato i riferimenti europei.

Al di là degli aspetti tecnici, la questione, rappresentata anche da Assofondi, l'associazione dei Fondi pensione che comprende rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro, è semplice. Il passaggio dal-

l'attuale aliquota fissa (purtroppo diversa tra settore privato e pubblico) alla progressività può determinare una riduzione del valore del risparmio previdenziale. La minore tassazione in fase di accumulo non riequilibra a mio parere la diversa tassazione in uscita.

Si corrono due rischi seri: modificare il calcolo del capitale accumulato, rispetto al sistema esistente al momento della scelta da parte del lavoratore; ridurre, anziché rafforzare il sistema incentivante.

Io ritengo che nel confronto sociale la previdenza integrativa debba essere tra le priorità negli interventi strutturali in materia previdenziale. La parte fiscale deve riguardare uno degli interventi incentivanti. È fuori luogo inserirla nel riassetto fiscale, tra le rendite finanziarie.

Pensare al futuro dei giovani è parola d'ordine degli interventi strutturali che il Governo è chiamato ad assumere: incentivare i fondi pensione contrattuali dei lavoratori è uno dei modi concreti per farlo. ■

*\* Presidente Fondo Espero*